

Grey-panthers.it
29 aprile 2016

Pagina 1 di 5



27-29 maggio a Pistoia è di scena l'Uomo

Publicato il 29 aprile 2016



Dopo il successo della scorsa edizione con 20.000 presenze, si terrà da venerdì 27 a domenica 29 maggio Pistoia – [Dialoghi sull'uomo](#), festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli (). In programma tre giornate con 25 appuntamenti nel centro storico di Pistoia: incontri, spettacoli, letture, proiezioni di film, giochi culturali proposti sempre con un linguaggio accessibile a tutti e rivolti a un pubblico ampio, di tutte le generazioni, interessato all'approfondimento culturale e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere e decodificare la realtà di oggi.

“L'umanità *in gioco*. Società, culture, giochi” è il tema della settima edizione dei *Dialoghi*, nella quale antropologi, filosofi, scrittori, sociologi, scienziati, psicanalisti e sportivi riflettono su regole e disciplina, piacere e felicità, logica, azzardo, avventura e rischio, simulazione e strategia, apprendimento ed evoluzione.

Grey-panthers.it 29 aprile 2016

Pagina 2 di 5 *Gli incontri*

Aprire il festival la lezione inaugurale “Mettersi in gioco” del filosofo **Pier Aldo Rovatti**, che ha dedicato un costante interesse e studio a questo tema. Il gioco non è solo competizione, benché oggi si viva in una società dominata dalla competitività, anzi, dovrebbe essere un'esperienza di attenuazione dell'egoismo individualistico e della pretesa di possedere la verità, poiché non c'è vero gioco che non comporti la capacità di mettere in discussione la propria soggettività.

Come è cambiato il modo di giocare in TV negli ultimi sessant'anni e cosa è cambiato nel coinvolgimento dei telespettatori? Quali personaggi, oggetti e luoghi ricorrono immutabili sullo schermo? Come si conciliano gioco e spettacolo? Come si inventa una buona domanda? Un pezzo di storia della televisione, dal telequiz al game-show, con l'autore televisivo e paroliere **Davide Tortorella**, che ha ideato rompicapi e quiz per Mike Bongiorno, Paolo Bonolis, Gerry Scotti e molti altri.

La psicoanalisi si occupa di come una persona possa entrare nel gioco della vita senza perdere contatto con il proprio desiderio; la nevrosi è un modo per non giocare, per mettersi in panchina, per delegare ad altri la responsabilità del fare. Accade ad Amleto che rovescia il destino di Edipo: mentre Edipo non sa chi è ma agisce, Amleto sa bene tutto, ma non agisce. Lo psicoanalista **Massimo Recalcati** racconta il gioco della vita e il gioco del desiderio.

Il gioco è un momento fondamentale nella cultura di una comunità. A pochi mesi dalla trentunesima edizione moderna delle Olimpiadi, la studiosa del mondo classico **Eva Cantarella** ripercorre la storia dei giochi nell'antichità, indagandone l'etica, le relazioni tra i partecipanti, il significato e il valore della vittoria.

Agli esordi della linguistica troviamo due attività principali di carattere pratico: l'invenzione della scrittura e la ricerca etimologica. Con il linguista e membro dell'Accademia della Crusca **Alberto Nocerini (nella foto)** si parla dell'invenzione della scrittura, dell'omonimia, del rebus, fino a esaminare un “quadrato magico”, gioco enigmistico di origine antichissima proveniente da Pompei, per cercarne la chiave.

L'esperto di pedagogia generale e sociale **Davide Zoletto** interviene sul tema: “Il gioco dell'ospitalità”. Parchi, campi sportivi, cortili scolastici a volte, purtroppo, mostrano ancora vecchie e nuove forme di esclusione, ma possono anche diventare stimolanti contesti educativi per sperimentare nuove appartenenze comuni, indipendentemente dalle provenienze e dai pregiudizi reciproci.

Il biologo evoluzionista **Dario Maestripietri** spiega come i codici del nostro comportamento siano frutto di milioni di anni di evoluzione: lo studio del gioco negli animali rivela similitudini con la specie umana. Da cosa dipendono queste affinità?

Grey-panthers.it 29 aprile 2016

Pagina 3 di 5

Ansia da prestazione, voglia di vincere, paura di perdere sono solo alcuni degli stress a cui la nostra mente è sottoposta nei momenti del gioco competitivo e dello sport. Lo psicoterapeuta e consulente di atleti e team sportivi **Matteo Rampin** illustra le strategie da mettere in atto per una vittoria autentica, poiché il successo è sempre una questione di testa e non di fisicità.

Lo scrittore **Alessandro Piperno** si confronta con la produzione letteraria di Vladimir Nabokov, nella quale il legame tra gioco e illusione è talmente stretto da essere proverbiale. A proposito di *Lolita* lo scrittore russo disse: «Mi piace comporre enigmi con soluzioni eleganti»; la conferenza sarà un'occasione per cercarle. L'antropologo francese **Christian Bromberger**, studioso del calcio e delle competizioni sportive, legge il gioco del pallone come metafora che incarna i valori che plasmano la nostra epoca: per giungere al successo, sul campo come nella vita, occorre infatti conciliare meriti individuali, solidarietà collettiva, fortuna, un minimo di furfanteria e il favore della giustizia, quella dell'arbitro.

Perché si dice "giocare in borsa"? L'antropologo **Marco Aime** riflette sulle sorprendenti analogie tra il mondo della finanza, il gioco e le credenze sulla stregoneria. Sono molti i punti in comune tra il giocare in borsa, il rivolgersi a uno stregone e il gioco d'azzardo, purtroppo sempre più diffuso nella società contemporanea: il brivido del rischio, il colpo fortunato che può cambiare la vita, sono spesso il motore di scelte incontrollabili e imponderabili.

Il gioco, considerato da Umberto Eco uno dei cinque bisogni fondamentali dell'uomo, è ormai penetrato nei nostri strumenti di lavoro e uso quotidiano, come computer e smartphone. Secondo lo scrittore e semiologo **Stefano Bartezzaghi** ciò fa temere che ludopatie ed effetti perversi di giochi fin troppo realistici entrino nella nostra realtà quotidiana. Il tema è affrontato da Bartezzaghi anche nel volume *La ludoteca di Babele* in uscita a maggio nella serie di libri *Dialoghi sull'uomo* (Utet).

L'azzardo di massa, in Italia, è un giro d'affari annuo di quasi 90 miliardi di euro – 9 miliardi di guadagno per lo Stato – la metà dei quali generati da slot-machine; queste ultime sono più di 400.000 su tutto il territorio nazionale: un numero senza pari nel mondo. Come osserva lo studioso di ludopatia **Marco Dotti**, si tratta di un fenomeno dagli impatti devastanti sul tessuto sociale, economico, relazionale, affettivo, di cui ancora tardiamo a comprendere la portata presente e futura.

La psicologa **Anna Oliverio Ferraris** spiega quanto sia importante il gioco durante l'infanzia: stimola il metabolismo e la crescita della corteccia cerebrale, permette di acquisire abilità fisiche e sociali come gestire la paura ed esercitare l'autocontrollo, rappresenta una forma di terapia naturale per non perdere la fiducia in se stessi di fronte alle normali difficoltà della vita.

Arte e gioco sono in dialogo da sempre. La storica dell'arte **Antonella Sbrilli** propone un percorso fra passato e presente che prende avvio dalla serie di opere *Medici Slot-*

Grey-panthers.it 29 aprile 2016

Pagina 4 di 5

machine dell'artista statunitense Joseph Cornell: piccole scatole azionabili che accostano due mondi, la Firenze medicea e le macchinette delle sale da gioco americane.

“Il gioco nell'infosfera: il dominio dei videogiochi” è il titolo dell'incontro con l'esperto di innovazione **Luca De Biase**, il quale sottolinea le caratteristiche più interessanti dei videogiochi: le regole sono spesso ciò che va scoperto per proseguire e vincere nel gioco; la commistione tra autorialità delle storie e il protagonismo dell'utente; il confine mobile tra il gioco “volontario” e la realtà “obbligatoria”.

L'antropologo **Adriano Favole** approfondisce il rapporto fra gioco, libertà e creatività culturale: attraverso i giochi l'essere umano sperimenta situazioni inedite e mette alla prova i legami sociali. Ma cosa succede quando i giochi viaggiano? Oggi infatti giochi e sport hanno una vocazione globale e subiscono trasformazioni e cambiamenti quando sono fatti propri da società diverse e lontane tra loro.

Gli sport, e in particolare il calcio, rappresentano una straordinaria occasione di educazione, fratellanza e conoscenza. L'ex calciatore e campione del mondo **Marco Tardelli** dialoga con l'antropologo dello sport **Bruno Barba** e la figlia **Sara Tardelli**, autrice televisiva, su come lo sport possa essere palestra di umiltà e di bellezza, esercizio di umanità e di crescita culturale, anche se talvolta una misteriosa volontà di autodistruzione ce ne mostra la parte peggiore: la violenza, il razzismo, il business.

Gli spettacoli

L'attore, autore e regista **Gioele Dix** legge la *Novella degli scacchi* di Stefan Zweig, capolavoro che ruota su una decisiva e mortale partita a scacchi, dove la scacchiera diventa il campo di battaglia in cui le storie individuali si intrecciano alla storia collettiva (venerdì 27, teatro Manzoni).

Uno o centomila? L'artista **Arturo Brachetti**, il più veloce trasformista del mondo secondo il *Guinness Book of Records*, si racconta in una serata spettacolare, fatta di illusioni e viaggi fantastici: un dialogo a tu per tu con il pubblico in cui emerge la sua capacità di trasformarsi in molteplici personaggi indossandone non solo il vestito, ma soprattutto l'anima (sabato 28, teatro Manzoni).

Tre i film in programma, a cura del critico **Ranieri Polese**, al teatro Bolognini: “**Il grande peccatore**”, del 1949, diretto da Robert Siodmak, che analizza magistralmente i meccanismi del vizio del gioco d'azzardo (venerdì 27); “**La decima vittima**”, diretto nel 1965 da Elio Petri, che ha anticipato la visione del gioco come tema di emancipazione sociale propria dei film di fantascienza e dei reality show (sabato 28); “**Lo spaccone**”, del 1961, regia di Robert Rossen, un capolavoro della storia del cinema americano, in cui Paul Newman interpreta il giocatore di biliardo “Eddie lo svelto” (domenica 29).

Grey-panthers.it
29 aprile 2016

Pagina 5 di 5

La mostra

Il festival *Pistoia – Dialoghi sull'uomo* omaggia il grande maestro della fotografia **Ferdinando Scianna** con la mostra fotografica personale **“In gioco”**, ispirata al tema della manifestazione: dal 27 maggio al 3 luglio nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia (ingresso libero).

I giochi culturali

Domenica 29 maggio, alle 10.30, partenza da Palazzo Pretorio, in Piazza Duomo, per **“Il gioco di Pistoia. Caccia ai tesori nascosti nella città”**: una vera e propria caccia al tesoro, ideata per il festival, che permette ai concorrenti di esplorare cinque luoghi del centro storico di Pistoia, alla ricerca delle risposte necessarie per vincere (Durata: 90 minuti max – dai 16 anni in su – a cura di Artemisia Associazione Culturale).

Sempre domenica, alle 16.30, in Piazza della Sapienza, è la volta del cruciverba ideato per i *Dialoghi* da **Stefano Bartezzaghi**, che sfida **Davide Tortorella** a risolverlo insieme al pubblico: un cruciverba che parla di giochi.

I volontari

Importantissimo, come ogni anno, sarà il contributo degli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e della provincia, e degli studenti universitari, la cui partecipazione negli anni è stata sempre crescente e appassionata.

Anche quest'anno i *Dialoghi* avranno uno studente vincitore della gara di scrittura **“Mettersi in gioco: una sfida all'individualismo”**, che leggerà il suo elaborato sul palco di piazza del Duomo e riceverà in premio un buono acquisto del valore di 200 euro da spendere nelle librerie del festival e una copia di tutti i volumi della collana dei *Dialoghi sull'uomo*.

Biglietti in vendita dal 29 aprile (€ 3,00 – € 7,00)

Informazioni, programma e biglietti: www.dialoghisulluomo.it